



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 4
Aprile 2016
Anno LXXII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Deolmi, Laura Maschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:
ideastfiorenzo@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

IL PRINCIPIO CARITÀ I 25 ANNI DELLA PICCOLA CASA



"Se non ci fosse stata la Piccola Casa della Carità, Fiorenzuola sarebbe più povera": il parroco don Gianni Vincini ha invitato così a riflettere i tanti fedeli della comunità, nella messa di domenica 28 febbraio, dedicata ai 25 anni della Piccola Casa. Questo centro di accoglienza e di servizio nasceva 25 anni fa, ultimo sogno di don Luigi Bergamaschi che in quello stesso anno moriva prematuramente. Il testimone fu raccolto da don Vincini, che ha ricordato sorridendo: "Don Luigi mi lasciò due sogni, la Piccola Casa e il Nuovo centro Pastorale Scalabrini. Due sogni che si rivelarono due imprese. Ma io ho trovato sul mio cammino tanti collaboratori che si sono messi a 'pedalare'. Il merito è loro".

La Piccola Casa offre pacchi viveri, servizio doccia, pranzo in mensa, alle persone più fragili della società. Nell'ultimo anno ha distribuito 3370 pacchi viveri a 230 famiglie, sia italiane sia straniere. Il servizio doccia è arrivato a quota 2270. I pasti caldi sono stati 4482. Non si tratta solo di fare, distribuire, consegnare, registrare, ma soprattutto di *incontra-*

re le persone che bussano alla Piccola Casa.

Lo ha fatto comprendere bene don Vincini nell'omelia in Collegiata: "Filosofi e teologi parlano del principio responsabilità (Hans Jonas), del principio speranza (Ernst Bloch), del principio passione (Vito Mancuso). Sicuramente però il principio fondativo per un cristiano è il principio carità, l'Agape, l'amore. Ben presente nella I Lettera ai Corinti di San Paolo, conosciuta come Inno all'amore, il principio carità è posto da Dio nel cuore dell'uomo, è l'energia che lo muove. Non è solo il punto di partenza ma è anche il culmine. Tornerà, infatti, nel giudizio finale, come dice il Vangelo di Matteo al capitolo 25: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito".

I volontari della Piccola Casa durante la messa in Collegiata hanno ricevuto il mandato che conferisce una missione, strettamente legata alla preghiera e alla vita cristiana, perché senza di essa rischia di trasformarsi in altro: un paternal-



Qui sopra, da sinistra, Margherita Cinquetti, Anna Rubini, Annamaria Pighi, Milena De Crema e Oddino Varisco, premiati con attestati di benemerenza. Nella foto a sinistra, suor Luisa Gariboldi e qui sotto, uno scorcio dell'assemblea.

ismo sterile o peggio, un modo per mettersi a posto la coscienza. Invece il parroco ha invitato tutti ad una continua "conversione e revisione", ed il diacono Aurelio Corda ha richiamato il valore della preghiera nella vita di coloro che vivono questa esperienza di carità.

Corda ha presieduto ad un momento di gratitudine, con la consegna di alcuni attestati di benemerenza, tenutasi all'auditorium Scalabrini. A Mariuccia Bergamaschi, sorella del compianto don Luigi, è stata consegnata la targa per il "fondatore della Piccola Casa". Grazie anche a sei volontari, "per i 25 anni di encomiabile opera di volontariato profuso con umana sensibilità, generoso altruismo, grande professionalità e concreta efficacia alla Piccola Casa". Secondo un calcolo del diacono responsabile, hanno effettuato ben 1300



giornate di volontariato alla Piccola Casa: sono Milena De Crema, Annamaria Pighi, Margherita Cinquetti, Anna Rubini, Oddino Varisco e Franco Meneghelli (la targa è stata ritirata da un familiare, in attesa che Franco possa tornare a partecipare alla vita della comunità).

Tre i riconoscimenti alla memoria: Wanda Villani, Angela Tiramani e Silvio Fanti. Suor Angiolina Rossini, superiora provinciale delle Suore Pastorelle, ha ritirato la targa per suor Mariangela

Cossu, che è malata e che è sempre stata dono per chi l'ha incontrata sul suo cammino. Oggi la missione delle Pastorelle alla Piccola Casa prosegue grazie all'operato di suor Luisa. Presenti alla celebrazione anche le suore di Sant'Anna che per prime aiutarono nella gestione della Piccola Casa.

Prezioso il momento conviviale al centro pastorale Scalabrini, con la condivisione di un pranzo preparato dalle bravissime cuoche volontarie.

Donata Meneghelli

Don Mazzolari sempre attuale

LA PASQUA: UNA CONSEGNA PER TUTTI

Per tutti: anche per i molti che non partecipano al sacramento, il mistero della Pasqua è una consegna. In tempi neghittosi ci sprona all'audacia, in tempi disamorati ci suggerisce la pietà, in tempi di odio ci inclina al perdono, in tempi folli e disperati ci restituisce al buon senso e ci guida verso la speranza.

Fortunatamente nessuno, oggi, può rimanere neghittoso, nessuno può chiudersi dentro una piccola cerchia d'affetti, e la speranza balza dal nostro stesso smisurato soffrire: il bene più che voluto è ostentato e posto come insegna su ogni vessillo di parte, contrapponendosi, proprio come bene al bene che gli altri dicono di volere. Come mai nel volere il bene ci facciamo tanto male? Ci deve essere qualche cosa che non va in noi o nelle cose nostre, un

fermento che le guasta e ci guasta, per cui al di sopra della fede che possiamo avere nel mistero della Pasqua, resta vero per tutti il dovere di accogliere la "non col vecchio lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità" (San Paolo).

Il male dichiarato non fa mai molta strada e tante rovine, come il bene che non è vero. Davanti a un male scoperto si è guardinghi e in continua difesa: mentre il male travestito "il lupo in

veste da agnello", ci trova sprovveduti.

Questo "fermento di malizia" che si può nascondere nel nostro bene, questo segreto inquinamento, vuole essere guardato in volto in questa Pasqua, che suggerisce a tutti la revisione delle nostre posizioni. Quest'anno, faccio Pasqua cercando di vedere se proprio sono in regola le mie carte di cristiano, di uomo, di cittadino.

Dubitate che io sia cristiano? Ma se mi confesso e mi comunico tutti gli an-

ni, a Pasqua. E se fosse "il pagare le decime della menta e del cimino": una cioè delle tante "comodità" della pratica esteriore, che può anche costarmi nulla perché in precedenza ho svuotato il sacramento dei suoi impegni umani e divini? Perché vado in chiesa mi credo cattolico.

Sembra naturale diffidare dell'onestà, non perché nessuno ne parla, ma per i troppi che dicono e non fanno. L'onestà esiste indubbiamente, ma non è certo la mia che merita tale nome; di uomini onesti, grazie a Dio, ve ne sono ancora, ma io non ho il diritto di annoverarmi fra quelli: "se la vostra giustizia non sarà superiore a quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli".

Distruggono più fede nell'onestà e nella religione (continua a pag. 2)



Il Cristo Risorto dipinto sulla porta del ciborio, nella cappella dell'Assunta.

L'unica novità

Arrivano tutti giorni nuove notizie, e non solo cattive, ma anche buone, come quelle delle conquiste scientifiche e delle strabilianti applicazioni tecniche. Ma per la persona l'unica vera novità che vince l'effimero è quella della risurrezione di Gesù Cristo. Tutto passa in secondo piano fino a quando l'orizzonte che ci sovrasta è la morte, come certezza ultima e vincente. Solo contrapposendo, alla certezza della morte, la certezza di un ulteriore destino di vita, si sconfigge e cambia la tragica sorte umana. L'evento della risurrezione di Cristo è la vera, l'unica, insuperabile novità.



PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI

In quel bellissimo libro di Carlo Maria Martini che si intitola "Le cattedre dei non credenti", si legge: "Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente, che si parlano dentro, si interrogano a vicenda, si rimandano continuamente interrogazioni pungenti e inquietanti l'uno all'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me e viceversa" (pag. 6).

Siamo nel periodo pasquale in cui si celebra un evento che non può non provocare inquietudine in chi è abituato a pensare.

IL MISTERO PASQUALE SORGENTE DELLA NOSTRA FEDE

Siamo di fronte al Figlio di Dio che accetta di farsi compagno dell'uomo nel suo cammino storico e, con una coerenza assoluta, si sacrifica fino alla fine, per amore.

Riportiamo alcune voci dal *Catechismo della Chiesa Cattolica* relative a questo mistero.

Qual è l'importanza del Mistero pasquale di Gesù?

Il Mistero pasquale di Gesù, che comprende la sua passione, morte, risurrezione e glorificazione è al centro della fede cristiana, perché il disegno salvifico di Dio si è compiuto una volta per tutte con la morte redentrice del suo Figlio, Gesù Cristo.

Come si esprime nell'ultima Cena l'offerta di Gesù?



Non solo arte: l'icona del crocifisso è memoria del sacrificio salvifico divino.

Nell'ultima Cena con gli Apostoli, alla vigilia della Passione, Gesù anticipa, cioè significa e realizza

in anticipo l'offerta volontaria di sé stesso: «Questo è il mio corpo che è dato per voi» (Lc 22,19) «questo è il mio sangue, che è versato...» (Mt 26,28). Egli istituì così al tempo stesso l'Eucaristia come "memoriale" (1 Cor. 11,25) del suo sacrificio, e i suoi Apostoli come sacerdoti della nuova Alleanza.

Quali sono gli effetti del sacrificio di Cristo sulla Croce?

Gesù ha liberamente offerto la sua vita in sacrificio espiatorio, cioè ha riparato le nostre colpe con la piena obbedienza del suo amore fino alla morte. Questo «amore fino alla fine» (Gv13,1) del Figlio di Dio riconcilia con il Padre tutta l'umanità. Il sacrificio pasquale di Cristo riscatta quindi gli uomini in modo unico, perfetto e definitivo, e apre loro la comunicazione con Dio.

A cura di Lidia Mazzetta

Appuntamenti parrocchiali

SABATO 26/03/2016 ore 21,30 in Collegiata: Veglia Pasquale

GIOVEDÌ 31/03/2016 ore 21 in Casa Giovanni XXIII: Inizio del ciclo di incontri di preparazione al matrimonio.

VENERDÌ 01/04/2016 ore 20,45 : Fiaccolata da S. Franca al Carcere, come opera di Misericordia all'Anno Santo.

DOMENICA 03/04/2016 ore 10 allo Scalabrini: incontro ragazzi di I media con i loro genitori, Messa e catechesi.

DOMENICA 10/04/2016 nel pomeriggio: Pellegrinaggio elementari e 1ª media a Chiaravalle.

SABATO 16/04/2016 ore 14,30: Prima confessione bambini di 3ª elementare

DOMENICA 17/04/2016: Giornata cresimandi a Chiaravalle.

DOMENICA 17/04/2016 ore 18 allo Scalabrini: Incontro catechisti ed educatori.

SABATO 23, DOMENICA 24 e LUNEDÌ 25: Esercizi Spirituali per giovani famiglie e adulti a Veano.

LA PASQUA: UNA CONSEGNA...

(continua da pag. 1)

gli uomini che si professano onesti e cattolici e portano invece il lievito degli scribi e dei farisei, che non i ladri e gli atei stessi.

Come cittadino sono il più a posto: nessuno vuole il bene del paese e dei poveri al pari di me: nessuno parla di giustizia e solidarietà con più calore: nessuno è per la pace come il mio partito.

So però che se fosse tutto pulito il bene che io voglio al mio paese, ai poveri e alla pace, andrei d'accordo con chiunque vuole bene al paese ai poveri e alla

pace; come vado d'accordo con chi vuole il bel tempo quando anche io voglio il bel tempo.

Predico il sacrificio, ma per fare il bene non voglio prendere neanche un raffreddore; Ci deve essere un lievito di malizia in ognuno di noi se milioni e milioni di uomini non hanno né pane, né terra, né casa, né pace, né giustizia.

Se sapessimo conservare con sincerità distaccata dal nostro egoismo il bene che professiamo davanti agli uomini, anche la Pasqua del figlio dell'Uomo sarebbe vicina.

Sabato 27 febbraio allo Scalabrini L'INCONTRO VICARIALE DELLE CARITAS

Originale e stimolante meditazione di Don Umberto Ciullo

I gruppi Caritas presenti nel Vicariato Val d'Arda si sono dati appuntamento, come ormai di abitudine una volta l'anno, presso il Centro Pastorale Scalabrini di Fiorenzuola per vivere insieme un pomeriggio di confronto e scambio di esperienze. Quest'anno in particolare si è, nell'occasione, ricordata la ricorrenza del 25° della Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola. Una presenza, quella dei gruppi Caritas, in forte crescita nel corso degli ultimi anni.

L'incontro, introdotto da parte del Vicario zonale Mons. Gianni Vincini e moderato dal Direttore della Caritas Diocesana Diacono Giuseppe Chiodaroli, aveva il duplice obiettivo di offrire, nell'Anno Santo della Misericordia, una riflessione sul tema del servizio ai poveri e di facilitare lo scambio di esperienze tra i gruppi caritativi attivi.

La prima parte dell'incontro ha visto una meditazione di Don Umberto Ciullo che ha posto in dialogo due brani del Vangelo: la moltiplicazione dei pani con quello del banchetto di Erode.

Ha fatto seguito un momento di silenzio e di riflessione di gruppo. A seguire, i referenti dei gruppi presenti all'incontro hanno quindi descritto l'attività svolta ed i nuovi progetti avviati ed in fase di avvio.

Massimo Magnaschi



La diapositiva della distribuzione vicariale delle Caritas parrocchiali e dei centri di ascolto.

VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2016 (finora programmate)

V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

I media: dal 8 al 16 giugno

II media: dal 28 giugno al 6 luglio

III media: dal 6 al 14 luglio

SUPERIORI e UNIVERSITA' a FALCADE (Belluno)

I - V superiore: dal 4 al 13 agosto

GMG A CRACOVIA

dal 19 luglio al 1 agosto.

VACANZE SCOUT

Lupetti e coccinelle: dal 1 al 7 agosto a Monchio delle Corti (PR)

Esploratori e guide: dal 14 al 23 agosto a Cles (TN)

Rover e Scolte: pellegrinaggio a Santiago de Compostela dal 15 al 22 agosto.

MARINA DI MASSA

1° turno dalla II alla V elementare: dal 18 al 27 giugno

1° turno famiglie: dal 27 giugno al 10 luglio;

2° turno famiglie: dal 31 luglio al 15 agosto.

FAMIGLIE E ADULTI

a CAMPESTRIN (Val di Fassa) dal 14 al 21 agosto

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:

Festive ore 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.

Feriali ore 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):

Festiva ore 10 Feriale ore 18 Prefestiva ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):

Giovedì ore 10,30 Festiva ore 18 Prefestiva ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): Sabato ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: Giovedì ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: Feriale ore 7,30 Festiva ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: Festiva ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: Festiva ore 9,30.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- lamette da barba monouso;
- detersivo a mano per piatti;
- candeggina;
- piatti piani e fondi di plastica;
- generi alimentari a lunga conservazione;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie

Recapito: Via Storza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076 aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

La Parrocchia al telefono



Parrocchia:

Tel: 0523-982 247

Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30

Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Martedì 8,30-12,00

Giovedì 14,30-18,00

Cell. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00

Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Emma Morsia, Giorgia Delnevo, Shanel Collesano, Sofia Budau.

Alla casa del Padre

Elisa Mezzadri, Silvana Torreggiani, Edmondo Ferri, Remo Bernini, Armando Gaggioli, Leonardo Nani, Arturo Ghizzoni, Laura Mazzini, Rosa Ticchi, Bruna Stori, Ermelinda Marcotti, Paolina Gelati, Giordana Riboli, Franco Castellana, Dina Donetti, Maria Ferrari, Piero Painsi.

FRA I PRIMI MOTI RISORGIMENTALI FIGURA ANCHE LO SCONTRO DI FIORENZUOLA DEL 25 FEBBRAIO 1831

I moti per l'unità d'Italia del 1831, partiti da Ancona, Bologna, Modena (con il sacrificio di *Ciro Menotti*) e Parma, si concludono a Fiorenzuola.

Preoccupata di quanto stava accadendo, la duchessa *Maria Luigia*, nella notte tra il 15 e 16 febbraio 1831, abbandona Parma e scortata da buona parte del suo reggimento si stabilisce nel palazzo del marchese *Mandelli* (attuale sede della Banca d'Italia).

Da Parma muove verso Nord una colonna di rivoltosi che verrà chiamata *Colonna parmense*. Il 13 febbraio i "Parmensi" sono a Fiorenzuola ove disarmano i dragoni ducali, rimuovono le insegne ducali ed espongono, per la prima volta, il tricolore nel palazzo della Podesteria che era, a quel tempo, il palazzo Grossi.

La *Colonna parmense* era composta da 60 *Guardie Nazionali*, da 50 soldati di linea e da altre 23 guardie. Vi erano poi anche "volontari" con un drappello di "Guardie a cavallo" agli ordini del Capitano *Guassardi*. Passano 12 giorni in attesa del da farsi, ma *Piacenza* è un'importante piazzaforte austriaca, i rivoltosi sono bloccati a Fiorenzuola.

All'alba però del 25



La lapide posta accanto all'entrata della biblioteca di Fiorenzuola a perenne ricordo di uno dei primi scontri nel cammino di formazione dell'Unità d'Italia.

febbraio, la guardia a cavallo *Nicola Barbieri* di servizio al ponte sull'Arda dava l'allarme. Il Capitano *Guassardi* raggiunge *Porta Piacenza* dove dall'esterno si grida, prima in tedesco e poi in italiano, "Chi va là". Il *Guassardi* risponde: "Italia", ma da fuori si ribatte: "Anch' io Italia, ma ditemi chi siete", frase seguita immediatamente da una scarica di fucileria. La sorpresa è grande, parte

dei rivoltosi si nascondono presso privati, non vi è coordinamento, si cercano vie di fuga mentre "gli austriaci fanno fuoco da ogni lato", forti di 500 fanti preceduti da cavalleggeri e da 40 dragoni, circondano l'abitato e in breve pongono fine alla rivolta.

Un giovane fornaio che aveva finito il lavoro notturno e si trovava in strada all'altezza della chiesa di *Caravaggio*, si rende conto

della presenza dei soldati austriaci, lancia il grido "Viva l'Italia". Viene inseguito, circondato e finito con la baionetta. Si tratta di *Paolo Mazza* di 21 anni originario di *Neviano* degli *Arduini*. Il luogo della morte è ricordato da una lapide infissa sul muro dell'ex *Convento S. Giovanni* (vicina all'ingresso della biblioteca comunale). L'altro caduto ricordato è il Capitano *Bartolomeo Modesti*, nativo di *Olza* di *Monticelli del Reg.* "Maria Luigia", che abbraccia la causa dei rivoltosi. Il *Modesti* fu ferito in prossimità dell'attuale *Piazza Caduti*, al tempo *Porta di Parma*, riuscendo a rimanere a cavallo, arriva fino a *Battibue*. Ai contadini accorsi chiede di non denunciarlo e di lasciarlo morire in pace. Ma denunciato, muore a *Fontana Fredda* durante il trasferimento a *Piacenza* con altri 22 prigionieri.

Fra i "ducali" muore in combattimento il *Maresciallo d'alloggio* dei *Dragoni* residenti a *Fiorenzuola* *P. Luigi Anselmi*. Il giovane *Antonio Gallenga* percorre a piedi la distanza *Fiorenzuola-Parma* giungendovi la sera, testimone e partecipe di quanto accaduto, ne porterà notizia.

Quell'iniziale fermento



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

PRENDERE LA CROCE

Gesù entra in Gerusalemme. La folla dei discepoli lo accompagna in festa. I mantelli sono stesi davanti a Lui, si parla di prodigi che ha compiuto, un grido di lode si leva "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore." (Lc. 19,38)

Folla, festa, benedizione, pace: è un clima di gioia quello che si respira. Gesù ha risvegliato nel cuore tante speranze, soprattutto tra la gente semplice, umile, povera, dimenticata, quella che non conta agli occhi del mondo. Lui ha saputo comprendere le miserie umane, ha mostrato il volto di misericordia di Dio e si è chinato per guarire il corpo e l'anima. Questo è Gesù, questo è il suo cuore che guarda tutti noi, che guarda le nostre malattie, i nostri peccati. È grande l'amore di Gesù. E così entra in Gerusalemme con questo amore e guarda tutti noi. E' una scena bella, piena di luce, la luce dell'amore di Gesù, quello del suo cuore, di gioia, di festa. ...

Gesù non entra nella città santa per ricevere gli onori riservati ai re terreni, a chi ha potere, a chi domina; entra per essere flagellato, insultato e oltraggiato, entra per ricevere una corona di spine, un bastone, un mantello di porpora. La sua regalità sarà oggetto di derisione, entra per salire il Calvario carico di un legno: la Croce!

Papa Francesco: la Chiesa della Misericordia, raccolta di scritti e omelie a cura di Giuliano Vignini. Edizioni San Paolo 2014.

per un'Italia libera e unita, iniziato ad *Ancona*, si spegne così a *Fiorenzuola*. I prigionieri processati vedranno comminate numerose condanne a morte,

tramutate poi in pene carcerarie. Durante il governo di *Maria Luigia* non verrà eseguita alcuna condanna a morte.

Alfonso Setti

La diga di Mignano è la nostra salvaguardia

L'ESONDAZIONE DELL'ARDA DEL 1766

A *Fiorenzuola d'Arda*, in via *Carducci* (Ex *Contrada degli Umiliati*), angolo via *Giovanni da Fiorenzuola* (Ex *Contrada Cantarana*), esiste un intaglio fatto nel muro del *Fabbricato* a circa mt 1,50 di altezza dal piano stradale, riportante le lettere (attualmente leggibili) *H U - O U E* (la *U* è scritta *V* nelle epigrafi).

Su di esso, in via *Carducci* esiste una lapide, recante un'epigrafe in latino che descrive l'alluvione avvenuta nella notte tra il 25 e 26 *Aprile 1766* per l'esonazione dell'Arda, che interessò la parte bassa della città all'interno delle mura.

L'inondazione interessò la città di *Fiorenzuola* ad esclusione del primitivo nucleo più elevato perché costruito su un conoide fluviale, comprendente la zona di *Piazza Molinari*, tra vicolo *Templari*, Via *XX settembre*, la metà superiore delle vie *Varini*, *Sforza Pallavicino* e *Alberoni*, più la parte ovest di Via *Garibaldi*.

L'evento è raro nella storia della città, oggi quasi impossibile perché sono stati devianti i canali che



Il segno sulla casa d'angolo dove arrivò l'acqua dell'esonazione dell'Arda del 1766, con la scritta "huc usque", fino qui.

l'attraversavano, tra cui il *Pallavicino*, che sottopassava quasi al centro le attuali vie *Teofilo Rossi*, *Giovanni da Fiorenzuola*, *Gaetana Moruzzi*, *Giuseppe Mazzini*, *Corso Garibaldi* e, supe-

rata via *Roma*, proseguiva a nord verso *Baselica Duce*, nell'alveo ancora esistente.

Inoltre l'Arda è regimentata dall'invaso di *Mignano*, la cui diga è costruita al punto indicato

dall'*Ottolenghi* come "origine dell'esonazione" e, infine, gli argini sembrano ben affidabili.

Ecco il testo dell'epigrafe sulla lapide: *SISTE VIATOR IBI ARDAE QUANTUM EMERSE- RIT UNDA NIMBIFERA NOCTE HAEC SIGNA NOTATA DABUNT CERTA CATACLYSMI HUIUS NE MONUMENTA PERIRENT. (Fermati, o viandante, questi segni testimoniano con certezza fin dove dell'Arda è giunta l'onda nella notte tempestosa perché non se ne per-*

da il ricordo).

Inoltre le parole latine (con alcune lettere scomparse), *HUC* nel lato di Via *Giovanni da Fiorenzuola* e *USQUE* nel lato di via *Carducci*: *Fin qui è giunta l'acqua!*

A sinistra della *Porta Coeli* della *Collegiata*, esisteva un'epigrafe citata dall'*Ottolenghi* in "Fiorenzuola e dintorni" a pag. 424, su una lapide, di cui oggi esiste solo una traccia nel muro all'inizio di via *Gramsci* (allora *Contrada dei Mercanti*). La lapide fu rimossa per motivi di sicu-

rezza, avendo subito danni e accantonata.

Sulla lapide era incisa la seguente epigrafe, che riporta dall'opera dell'*Ottolenghi*: *E TORRENTE / IRRUENTIBUS AQUIS / TERMINUS / NE EXCEDERENT / PROTECTOR / NE VASTARENT / PRAESERVATOR / NE REDIVENT / FLORENTIUS* ("S. Fiorenzo fu il termine alle acque impetuose provenienti dal torrente, Protettore perché si fermassero, Preservatore perché non devastassero").

Salvatore Bafurno

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Pellegrini nel cammino giubilare della gioia

A ROMA CON LA DIOCESI PER LA PORTA SANTA E PER IL PAPA

Sono stati tre giorni faticosi ma davvero intensi quelli che hanno portato un piccolo drappello di parrocchiani al Giubileo della Misericordia, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 marzo.

Erano circa 800 i pellegrini che si sono messi in cammino dalla nostra diocesi di Piacenza-Bobbio per partecipare agli eventi del Giubileo a Roma, accompagnati dal vescovo Gianni Ambrosio e dai sacerdoti delle varie parrocchie, circa 50 erano fiorenzuolani, giovani e meno giovani, che in un clima di amicizia hanno camminato e pregato. A distanza di 15 anni dall'ultimo giubileo, qualcuno tornava con gioia a ritrovare i luoghi tanto importanti e le radici della nostra fede, alcuni si mettevano in cammino per la prima volta, altri portavano i figli nati da allora, con la voglia di trovare un momento forte di educazione cristiana per la loro famiglia.

Ecco i momenti più importanti del pellegrinaggio: la liturgia penitenziale di venerdì, presso la basilica di San Paolo Fuori le Mura, il vescovo e tutti i sacerdoti hanno pazientemente confessato i fedeli, in una liturgia semplice, ma intensa. La confessione è passaggio indispensabile per l'indulgenza plenaria, ma soprattutto è il momento in cui la misericordia raggiunge i fedeli nel modo più profondo.

Sabato mattina, con sveglia all'alba, si è svolta l'udienza con il Santo Padre presso la piazza San Pietro, i pellegrini hanno avuto la straordinaria possibilità di vedere e ascoltare il Papa di persona, umano e accogliente mentre sorrideva, salutava e abbracciava i bambini, mentre la jeep procedeva in piazza, smuovendo una forte emozione nei presenti (perché essere presenti sulla piazza vale molto, molto di più che vedere dalla televisione e si tocca con mano l'umanità attraverso il sorriso e le parole di Francesco).

Con la lettura del Vangelo della lavanda dei piedi il Papa ha invitato i fedeli al servizio autentico e sincero, ad un atteggiamento umile e disponibile di aiuto e collaborazione negli ambienti di lavoro e nelle proprie famiglie, richiamando tutti ad essere come Gesù che si è inginocchiato per essere ultimo.

Nel pomeriggio i fedeli hanno potuto visitare le catacombe di San Callisto, oltre ad essere importante luogo storico e culturale, lì si è fatta memoria dei primi testimoni della fede e di come il loro sacrificio e la loro determinazione hanno portato la fede fino a noi, a costo di nascondersi e di morire in nome di Cristo.

Domenica mattina si sono svolti il cammino lungo la via della Conciliazione recitando il rosario, il passaggio della Porta Santa e la S. Messa celebrata presso l'Altare della Cattedra dal vescovo Ambrosio. Celebrare la messa uniti, nella comunità diocesana, è stato ancora più speciale per i tre chierichetti della nostra parrocchia che hanno potuto svolgere il loro servizio alla Messa con il Vescovo.

Anche la visita all'interno della basilica ha offerto occasioni di preghiera e riflessione: di fronte alle tombe di San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II e con la visita alle grotte vaticane per pregare sulle tombe dei Pontefici del passato.

Nelle parole dell'Angelus domenicale è stato ricordato da Papa Francesco quanto l'uomo sia misero e

quanto però sia grande la misericordia del Padre per noi: miseria e misericordia si incontrano in una abbraccio che porta al perdono più profondo. Il Papa ha regalato a tutti i fedeli presenti in piazza il Vangelo della misericordia di San Luca, come strumento di preghiera e meditazione una volta ritornati a casa.

Non sono mancati momenti di condivisione e visita ai monumenti più importanti della capitale: visita al Colosseo, zona dei fori, centro città nel primo pomeriggio del pellegrinaggio.

È stato possibile effettuare il giro turistico notturno in pullman e la visita a piedi di alcune zone centrali nella serata di sabato: fontana di Trevi, Pantheon, piazza Navona.

È stato possibile pregare in altre chiese tra cui Ara Coeli, San Giovanni in Laterano, San Sebastiano.

È stato molto toccante commemorare i caduti delle fosse Ardeatine, con una semplice visita al sito e una preghiera, ricordando in quel momento tutte le vittime delle guerre passate e ancora presenti oggi nel mondo e pregando intensamente per la pace.

Grande gioia per noi parrocchiani nel poter ritrovare don Piero Lezoli, don Marco Guarnieri e don Federico Tagliaferri al pellegrinaggio, che erano presenti con le loro parrocchie, ricordando che, per un certo tratto di cammino spirituale, hanno accompagnato anche Fiorenzuola.

Un ringraziamento a Don Alessandro che ci ha pazientemente coordinato e guidato, nonostante la fatica e le stampe, in modo particolare per l'attenzione dimostrata a ciascuno di noi e ai bambini presenti.

Il programma è stato intenso, gli eventi emozionanti e grande il sentimento di gioia che ha allietato i nostri cuori... ma più di tutto partecipare al Giubileo ha significato tornare alle radici della fede, ritagliarsi un momento nella fretta ordinaria per ricaricarci, trovare uno spazio per pregare in modo più intenso e ricordarci che non si va a Roma per fare un bel giro turistico e per ripetere gesti scaramantici e tradizionali, ma per riconfermare la scelta vocazionale e di fede che ognuno ha già compiuto e darci la possibilità di pentirci e di ottenere un perdono profondo e reale, per darci nuovo slancio, per ripartire nella quotidianità a cui siamo chiamati ogni giorno, in famiglia, al lavoro, nella comunità cristiana.

Merj e Alessandro



Sopra: d'obbligo la foto di gruppo dei pellegrini del nostro Vicariato davanti a S. Pietro; foto sotto: la Basilica di S. Paolo dove ha avuto luogo la celebrazione comunitaria della Confessione giubilare con tanti sacerdoti a disposizione.

RICCHI DI GRAZIE

Incontro del Vescovo con i Cresimandi della diocesi

L'incontro di tutti i Cresimandi della nostra diocesi con il vescovo Gianni, dal titolo "Ricchi di grazie", è previsto per il pomeriggio di domenica 17 Aprile a Chiaravalle della Colomba, dove il giorno dell'Epifania è stata aperta la Porta Santa.

Tutte le parrocchie sono invitate a segnalare via mail il catechista di riferimento per i propri cresimandi. Sono inoltre arrivate e disponibili in curia a Piacenza le LETTERE DEL VESCOVO per i Cresimandi, che possono essere ritirate gratuitamente tutte le mattine in Curia presso l'Ufficio Pastorale al primo piano (nei giorni di chiusura presso la portineria). Sul sito della diocesi sono presenti nel dettaglio tutte le informazioni utili, ed è anche possibile scaricare il file con la proposta di incontro di preparazione in parrocchia.

Nel momento dell'autonomia e libera scelta di fede noi catechisti abbiamo il dovere di accompagnare i nostri ragazzi nell'importante cammino che li porterà a ricevere lo Spirito Santo. Con i ragazzi di Fiorenzuola in data 4 marzo abbiamo fatto festa con i ragazzi del Centro Lucca: è stata una bella occasione per far festa tutti insieme e per far incontrare ai cresimandi una realtà nuova. Per loro si ricordano inoltre la gita con le famiglie, che si terrà a Veano il 10 Aprile, e l'incontro finale di preparazione alla Cresima il primo Maggio a Besenzone. L'evento da tutti atteso nelle Parrocchia di Fiorenzuola sarà invece l'8 Maggio, in un turno unico.

Martina Boiardi, catechista per i ragazzi di seconda media



Advertisement for Bussandri, featuring a Peugeot dealership, a checkered flag with '2015' and '2014' medals, and contact information for Bussandri S.R.L. in Fiorenzuola d'Arda (PC).

UN QUARTO D'ORA COME OCCASIONE PER UNA GRANDE TESTIMONIANZA



I giovani studenti, ma anche professori, nella tenda della preghiera mattutina allestita nel cortile del polo scolastico superiore "Mattei", con Don Giancarlo e Don Alessandro.

Nella settimana dal 29 settembre al 5 marzo si è tenuta la preghiera mattutina nella tenda allestita al polo Mattei di Fiorenzuola, dove ormai da qualche anno si è deciso di organizzare questo importante momento per vivere in maniera più profonda la Quaresima e dare una grande testimonianza della fede cristiana.

Dalle 7:30 alle 7:45 ogni mattina i partecipanti alla preghiera si sono riuniti per pregare accompagnati da un salmo, un brano di vangelo e un prete, che ha fatto riflettere sulle 7 opere di misericordia spirituale.

L'accompagnamento

della preghiera è avvenuto grazie a Don Alessandro Mazzoni, accompagnato da diversi parroci che si sono resi disponibili per la buona riuscita dell'evento: Giuseppe Rigolli, parroco di Castell'Arquato, Giancarlo Plessi, parroco di Besenzone, Alfonso Lukoki, parroco di Vernasca, Roberto Ponzini, parroco di Carpaneto, Giuseppe Illica, vicario generale. Alla preghiera hanno partecipato anche alcuni professori ed ex studenti del Mattei, che testimoniano come questo momento sia efficace nel proprio percorso di fede.

È un bel modo per ini-

ziare la giornata come cristiano, è un'occasione che stimola alla preghiera in un momento della mattinata dove solitamente pensiamo sempre ad altro o siamo di fretta.

Come afferma Sara Derosa, 17 anni, studentessa: "E' più di una preghiera. È un frammento del nostro tempo, che seppur breve, dà i suoi frutti perché induce a riflettere sulle azioni della tua giornata con meno superficialità" possiamo quindi definirla un'ottima occasione, per capire al meglio i comportamenti che un buon cristiano dovrebbe adottare.

Chiara D'Ambrosio

XXVI Congresso provinciale Acli

Con le Acli per attraversare il cambiamento

Quando il lavoro / impegna i vestiti degli ultimi / guardati attorno e vedrai / che gli angeli raccolgono / le gocce di sudore / come se raccogliessero brillanti.

Potremmo sintetizzare in questa poesia, che dom Helder Câmara scrisse quando era vescovo di Recife, dove visse, tra la miseria delle favelas, vicino ai poveri ed agli sfruttati, vicino agli ultimi, il motivo conduttore del XXVI Congresso Provinciale delle Acli piacentine.

Quelle gocce di sudore del lavoro degli ultimi, che diventano gemme preziose agli occhi di Dio, tanto da portarle in cielo, sottolineano l'importanza del lavoro, di tutti i lavori, perché tutte le persone che lavorano sono importanti agli occhi di Dio, perché insieme, con la loro fatica, portano a compimento il Progetto della Creazione.

Da qui il tema del congresso: "Essere".

"Essere è una parola positiva: significa esistere, vivere, vuol dire presenza

in qualunque situazione, vuol dire disponibilità. E' la nostra missione, è la missione della nostra Associazione, delle Acli". Infatti, le famiglie e il lavoro sono stati i temi principali della relazione di Agosti,



Che ha ricordato le iniziative più importanti degli ultimi anni, dalla creazione del Punto famiglia, alle iniziative di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo, fino al corso di formazione per assistenti famigliari tenuto in collaborazione con il comune di Fiorenzuola. Temi ripresi successivamente da Gianni Bottalico e Walter Raspa, rispettivamente presidente Naziona-

le e Regionale, che hanno voluto partecipare al congresso. "Viviamo questo incontro con lo stile di chi non ricerca il potere personale, ma si fa guidare dallo Spirito di Dio per individuare dove muovere il prossimo passo in avanti come umili servitori" ha sottolineato Agosti ed infatti, nonostante l'importanza e la formalità dell'occasione, presso la sede En.A.I.P. dove si è svolto l'incontro, non sono mancati la convivialità, l'accoglienza e la solidarietà, da sempre segni distintivi dell'Associazione e dei suoi membri.

Tanti sono stati gli ospiti e i delegati intervenuti nel corso dei lavori, che erano iniziati alle ore 9 di mattina con la S. Messa e che si sono conclusi nel tardo pomeriggio con l'elezione dei nuovi 15 consiglieri (Roberto Agosti e Maria Teresa Azilli, per il circolo di Fiorenzuola) oltre ai delegati ai prossimi congressi Regionale e Nazionale.

r. a.

A CHIARAVALLE LA VEGLIA DEI GIOVANI DELLA VALDARDA

Più di un centinaio di giovani che vi hanno partecipato

Anche quest'anno la Diocesi di Piacenza-Bobbio ha dato ai giovani del territorio la possibilità di vivere la Veglia di Preghiera di Quaresima in preparazione della Santa Pasqua.

Per quanto riguarda il Vicariato della Valdarda, la Veglia si è tenuta nell'Abbazia Cistercense di Chiaravalle della Colomba.

Più di un centinaio sono stati i giovani che vi hanno partecipato, provenienti da Fiorenzuola, Carpaneto, Cortemaggiore, Besenzone e dai comuni dell'Alta Valdarda.

Nell'anno giubilare, il tema scelto dalla Diocesi è stato "Il volto misericordioso del Padre", mentre l'icona biblica di riferimento è stata la parabola dei Figli del prodigo dal Vangelo di Luca. Ad accompagnare il percorso durante la Veglia è stato il



Ascolto della Parola, attraversamento della porta santa e Confessione sono stati i momenti principali della veglia.

dipinto "Ecce Homo" di Antonello da Messina, custodito al Collegio Alberoni di Piacenza.

Ai giovani è stata data la possibilità di accedere al Sacramento della Confessione seguita dal passaggio attraverso la Porta Santa.

L'atmosfera è stata accentuata da luci e candele

allestite nel chiostro dell'Abbazia. La celebrazione è stata accompagnata dai canti eseguiti dal coro Giovani della Valdarda.

La perfetta riuscita della serata si deve anche al prezioso contributo offerto dal Gruppo Scout Fiorenzuola 1°.

Leonardo Trespidi

L'Age di Fiorenzuola si rinnova Silvia Loschi nuovo presidente

Giovani famiglie desiderose di impegnarsi e mandare avanti a Fiorenzuola d'Arda l'associazione genitori (Age) che, dopo aver festeggiato i 40 anni di presenza e impegno nella nostra città, ha rinnovato il direttivo e le cariche interne. Si è tenuto infatti in data 17 gennaio il congresso degli iscritti, molto partecipato e vivacizzato da diversi interventi seguiti alla relazione iniziale del presidente uscente Cabrini Emanuele. È stato sottolineato dagli intervenuti il desiderio di portare avanti l'attività associativa, vivacizzandola con nuove iniziative sia a carattere sociale che educativo da affiancare alle diverse attività che l'Age organizza ogni anno, mantenendo soprattutto sempre l'impegno negli istituti scolastici di Fiorenzuola come rappresentanti negli organi collegiali. Non



La nuova presidente (la seconda da sinistra, della prima fila) con il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Genitori.

si tratta di un disimpegno della "vecchia guardia", che rimane sempre impegnata a livello associativo, ma la necessità che siano giovani genitori ad essere il nuovo cuore pulsante dell'Age di Fiorenzuola, un ricambio necessario per poter essere sempre "sul pezzo" relativamente ai bisogni e alle difficoltà educative.

Il nuovo direttivo eletto

è formato da Cigala Ada, Loschi Silvia, Arcelli Deborah, Mannini Massimo, Masini Francesca, Pugni Ombretta, Miol Tamara, Cabrini Emanuele, Maccagni Elena, Veronesi Paola, Bonini Alessandro. All'interno del direttivo è stata poi eletta nuova presidente dell'Age di Fiorenzuola, Loschi Silvia, segretaria Masini Francesca e tesoriere Veronesi Paola.

IMPRESA

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

SAN GIUSEPPE, UN SANTO SPECIALE

Dai «Discorsi» di san Bernardino da Siena, sacerdote;
(Disc. 2 su san Giuseppe; Opera 7, 16. 27-30)

Regola generale di tutte le grazie singolari partecipe a una creatura ragionevole è che quando la condiscendenza divina sceglie qualcuno per una grazia singolare o per uno stato sublime, concede alla persona così scelta tutti i carismi che le sono necessari per il suo ufficio. Naturalmente essi portano anche onore al prescelto. Ecco quanto si è avverato soprattutto nel grande san Giuseppe, padre putativo del Signore Gesù Cristo e vero sposo della regina del mondo e signora degli angeli.

Egli fu scelto dall'eterno Padre come fedele nutrizio e custode dei suoi principali tesori, il Figlio suo e la sua sposa, e assolse questo incarico con la più grande assiduità. Perciò il Signore gli dice: Servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore (cfr. Mt 25, 21).

Se poni san Giuseppe dinanzi a tutta la Chiesa di Cristo, egli è l'uomo eletto e singolare, per mezzo del quale e sotto il quale Cristo fu introdotto nel mondo in modo ordinato e onesto. Se dunque tutta la santa Chiesa è debitrice alla Vergine Madre, perché fu stimata degna di ricevere Cristo per mezzo di lei, così in verità dopo di lei deve a Giuseppe una speciale riconoscenza e riverenza.

Infatti egli segna la conclusione dell'Antico Testamento e in lui i grandi patriarchi e i profeti conseguono il frutto promesso. Invero egli solo poté godere della presenza fisica di colui che la divina condiscendenza aveva loro promesso.

Certamente Cristo non gli ha negato in cielo quella familiarità, quella riverenza e quell'altissima dignità che gli ha mostrato mentre

viveva fra gli uomini, come figlio a suo padre, ma anzi l'ha portata al massimo della perfezione.

Perciò non senza motivo il Signore soggiunge: «Entra nella gioia del tuo Signore». Sebbene sia la gioia della beatitudine eterna che entra nel cuore dell'uomo, il Signore ha preferito dire: «Entra nella gioia», per insinuare misticamente che quella gioia non solo è dentro di lui, ma lo circonda e assorbe da ogni parte e lo sommerge come un abisso infinito.

Ricordati dunque di noi, o beato Giuseppe, e intercede



La morte di San Giuseppe, una tela ad olio che si trova nella nostra chiesa di Caravaggio, cappella a sinistra.

di presso il tuo Figlio putativo con la tua potente preghiera; ma rendici anche propizia la beatissima Vergine tua sposa, che è Madre di colui che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli infiniti. Amen.

ESERCIZI SPIRITUALI

Per giovani ed adulti

a Veano

con don Michele Malinverni
da sabato 23 a lunedì 25 aprile

Come ormai per mantenersi in buona salute fisica non ci basta più la terapia ordinaria e dobbiamo ricorrere a quella specialistica, così per non lasciar deperire la nostra vita cristiana diventa necessario ricorrere a scelte forti e di qualità. I tanti impegni di studio, di lavoro, di famiglia (o anche di divertimento) possono emarginare l'attenzione alla nostra vita di fede, alla dimensione religiosa della nostra esistenza che, come succede per tutti i valori, se non viene nutrita langue.

Anche l'assuefazione alla pratica religiosa può illuderci di bastare a contrastare la secolarizzazione imperante.

Sollecitiamo, dunque, giovani e adulti a mettere in agenda questo appuntamento di grazia in un bel posto e con ottima guida, ad organizzarsi per darvi la precedenza rispetto ad altre proposte di occupazione del ponte di aprile. **Occorre iscriversi con anticipo.**

La spesa individuale è di 50 euro per gli adulti, di 25 per i figli di età superiore ai sei anni.

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da €. 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in **Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.**

Per informazioni telefonare ai numeri

Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431

segreteria@concopar.com

NON GETTARE A TERRA. RIPRISTINILA NUA OTTA

CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



Casa Siulp



Periscopio

Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

TUNISIA - Nel Paese scosso da numerose battaglie, il sentimento prevalente tra i tunisini è la coesione e la solidarietà tra la popolazione e le forze dell'ordine. I terroristi non hanno un sostegno popolare, anzi sono stati respinti come nemici della nazione. Nonostante il senso di fragilità della Tunisia da un lato, dall'altro esiste il sentimento di unità nazionale che prevale sui contrasti interni.

PAKISTAN - Dopo tredici anni di intenso lavoro, il Catechismo della Chiesa Cattolica, interamente tradotto in urdu, è stato approvato dalla Santa Sede, dato alle stampe e appena pubblicato in Pakistan. Sarà un testo utile ai cristiani per la catechesi e per il dialogo interreligioso: molti leader musulmani pakistani si sono felicitati e lo useranno per comprendere meglio la fede e la Chiesa cattolica.

YEMEN - Il 4 marzo a Aden alcuni uomini armati sono entrati nella casa della carità, residenza per anziani e disabili, delle suore di Madre Teresa, massacrando quattro suore e dieci dipendenti; il sacerdote che si occupa dell'istituto è stato rapito e ancora non si hanno notizie. I Vescovi affermano, però, che questi attacchi brutali ai missionari cristiani da parte di menti malvagie non scoraggeranno l'impegno a servire i poveri e gli ammalati. Le Missionarie della Carità non abbandoneranno infatti la loro opera in quel paese, ma continueranno a servire i poveri e i bisognosi.

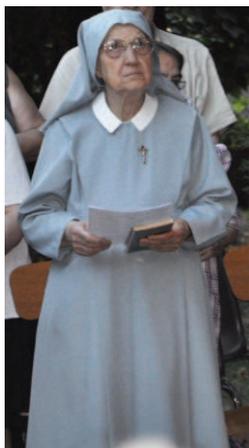
Il Vicario apostolico per l'Arabia Settentrionale, invitata a non accodarsi alle manipolazioni di chi punta a criminalizzare tutto l'islam in maniera indistinta: "Uccidere in nome di Dio è una cosa tremenda che nessun musulmano autentico può accettare. A compiere questi crimini disumani sono individui dominati da una ideologia che squilibra la persona umana". Occorre notare anche che questi colpi di violenza vanno anche collegati allo squilibrio prodotto nella zona con la cancellazione di sanzioni all'Iran, che ora è diventato più potente e aperto, alla corsa ad abbassare il prezzo del petrolio e la lotta per l'egemonia nella regione, tra l'Arabia che vuole conservare il suo impero wahabita e l'Iran che vuole ripristinare l'impero persiano.

CINA - Il 13 dicembre scorso sono stati i 641 neo battezzati a spalancare la porta della Misericordia della cattedrale di Xi Kai, nella diocesi di Tian Jin. Una solenne Eucaristia è stata celebrata per questo evento e in segno di comunione con la chiesa universale sono state avviate numerose iniziative: una mostra, la formazione dei ministri straordinari della comunione, il servizio ai poveri ed ai bisognosi da parte dei gruppi della carità, gli aiuti alle famiglie povere, le visite periodiche alle case degli anziani...

Gianluca Grandi e Cristina Ziliani

SUOR ADELE, TESTIMONE FEDELE DEL VANGELO

Indimenticabile e storica presenza di servizio a Fiorenzuola



“È mancata suor Adele” La notizia si diffonde nella città, intorpidita dal freddo e inebriata dal carnevale prolungato per il maltempo e passa di casa in casa. Tutti hanno un ricordo, ogni famiglia l’ha incontrata nella sua poliedrica presenza a Fiorenzuola, tutti esprimono gratitudine, perché in qualche modo hanno ricevuto qualcosa.

Suor Adele Fassi era giunta a Fiorenzuola nel 1945, a soli 22 anni, la sua prima destinazione dopo i voti perpetui. Viene manda-

ta all’Asilo Sant’Anna, ove collabora con la Superiora Ambrosina Carbone, già missionaria in Palestina. La scuola cresce, le richieste sono tante e i locali non sono più adatti. Suor Adele, che collabora attivamente con mons. Ferrari in Parrocchia, viene a sapere che è in vendita un terreno appena oltre la Via Emilia. E’ un’occasione unica, da non perdere. Le fasi dell’operazione si concatenano: compromesso del terreno, rogito, progetto dell’architetto Dodi, formazione del comitato promotore presieduto dall’Ing. Giacomo Bonati e composto dal cav. Periti (Segretario Comunale) ed Erminio Moroni (Capo guardia), incarico esecutivo all’Impresa Ettore Bagatti e, nel 1952, la nuova Scuola Materna San Fiorenzo viene inaugurata.

Suor Adele è felice anche perché il nuovo Asilo ospita l’oratorio femminile, le riunioni degli adulti di Azione Cattolica, il catechismo, una scuola di ricamo per fanciulle, è un centro di aggregazione pastora-

le che affianca la canonica. Nel 1958 Suor Adele lascia Fiorenzuola per tornarci nei primi anni ’70, entusiasta di rendere concrete le novità post conciliari. Si dedica ai ragazzi, promuove incontri con le famiglie (i primi gruppi del Vangelo) spende le sue giornate nella zona sud della città (con un’inconfondibile Fiat giardinetta rossa) che si è ampiamente sviluppata, visitando malati e contagiando tutti della sua instancabile passione di diffondere e testimoniare il Vangelo.

In questi anni consegue una laurea breve in teologia pastorale e dedica la tesi alla “sua” Fiorenzuola descrivendo le esperienze post conciliari della nostra comunità. Dall’80 all’82 è Superiora della comunità delle Figlie di Sant’Anna, ma nell’82 rifà la valigia, stavolta per un incarico veramente missionario. Viene inviata a Domodossola e si prende cura delle famiglie dei frontalieri, con giovani in forte disagio e, mai stanca di novità crea una “radio” per raggiungere ogni località. La sua rubrica è un successo fatto di telefonate, colloqui e preghiere. Un modo nuovo e aggiornato



Il gruppo delle Figlie di Sant’Anna nell’asilo nuovo nel 1952 (mancano ancora gli arredi). Con Suor Adele (seconda da destra), Suor Giuseppina Frattini (prima da destra, insegnante di ricamo), la Superiora Suor Ambrosina Carbone e, alla sua destra, l’indimenticata Suor Elena Rezzonico. A sinistra, Suor Adele al rinnovo dei voti per la Festa di Sant’Anna. Qui sotto, un bel primo piano appena giunta a Fiorenzuola.



per una pastorale adeguata ai tempi.

Torna fra noi ai primi del 2000, non per riposarsi ma per iniziare quotidiane visite all’ospedale, fermarsi fra i malati, somministrare la Comunione, parlare con la gente. In cappella crea un “cesto delle invocazioni” dove chi vuole scrive un biglietto, esprimendo i propri sentimenti di dolore, di preghiera, di speranza. Nella città riconosce i “suoi” bambini del ’45, ora sono genitori o nonni, la fermano per parlare, per sentire una sua paro-

la o per un grazie che tengono nel cuore da decenni. Nel 2009 riceve il “Premio della Bontà” a Rustigazzo,

il giorno dell’Epifania ed il coro Montegiogo le dedica una soave “Ave Maria...”

Grazie, Suor Adele, hai voluto bene alla nostra comunità. Sei stata punto di riferimento per tre generazioni e lo sarai ancora nel ricordo di tanta gente che ti ha voluto bene, ricambiando la tua generosità, la tua instancabile dedizione verso tutti. Ora godi l’eterna visione di quel Signore che tanto hai amato nei piccoli, nei poveri, nei malati e di cui sei stata testimone instancabile e fedele.

Fausto Fermi

PROGRAMMA AUTO

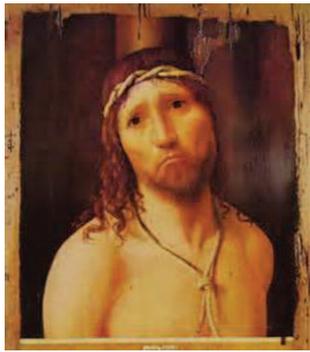


Jeep

KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIORENZUOLA D'ARDA (PC) VIA SCAPUZZI, 33

L'«Ecce Homo» di Antonello da Messina e le due Crocifissioni della nostra Collegiata Tre volti della Passione di Cristo nell'arte



L'«Ecce Homo» di Antonello da Messina custodito nella Galleria del Collegio Alberoni a Piacenza

In tutte le chiese della Diocesi Piacenza-Bobbio è esposta alla devozione dei fedeli la riproduzione del famoso capolavoro di Antonello da Messina custodito nella Galleria del Collegio Alberoni, l'«Ecce Homo», che guida quest'anno il nostro cammino quaresimale. Ma nel soffermarci ad ammirare il dipinto del pittore messinese ai piedi dell'altare maggiore, il nostro sguardo corre anche al monumentale affresco della crocifissione di Gesù nell'abside centrale della nostra Collegiata e alla scultura lignea a grandezza naturale di Cristo crocifisso collocata nel-

l'abside della navata sinistra.

Non si tratta di fare dei confronti, perché ciascun artista si è espresso secondo il proprio talento e la propria ispirazione, ma dall'osservazione di ciascuna opera d'arte ognuno di noi potrà trovare personali spunti di lettura e di meditazione.

Se prendiamo in esame i volti del Cristo così come i tre artisti li hanno rappresentati, cogliamo tre momenti della passione di Gesù: l'«Ecce Homo» o Cristo alla Colonna è il Gesù flagellato; nell'affresco monumentale della crocifissione Gesù è agonizzante, mentre la grande scultura lignea offre al nostro sguardo un Gesù appena spirato.

Le tre opere sono state realizzate in tempi diversi: la data di esecuzione dell'«Ecce Homo» di Antonello da Messina, pur con qualche incertezza perché consunta, si legge sul cartiglio «incollato» al

parapetto della tavola <1473 Antonellus Messaneus me pinxit>. Il grande affresco absidale della crocifissione, attribuito ad un ignoto pittore lombardo, risale presumibilmente al 1493, mentre il crocifisso ligneo è opera dello scultore fiammingo Jan Geernaert, stabilitosi a Piacenza nel 1727. Antonello da Messina, che rappresenta il Cristo a mezzo busto, con un sapiente gioco di luci e di ombre crea l'illusione della tridimensionalità riuscendo ad annullare la barriera tra il mondo di chi osserva e quello dipinto. Il Salvatore è appoggiato alla colonna della flagellazione, che costituisce un elemento nuovo rispetto alle rappresentazioni precedenti dell'«Ecce Homo», però non si tratta semplicemente di un'aggiunta, ma è un vero e proprio rinnovamento iconografico, per cui l'opera si arricchisce di ulteriori significati e risvolti religiosi.

Antonello introduce un'altra novità iconografica: la corda al collo di Gesù. Pare, ma non è certo, che l'artista conoscesse due antichi manoscritti, uno di ispirazione francescana e l'altro attribuito a Santa Eustochia, nei quali si parlava di Gesù con una corda al collo; sappiamo

anche che Antonello abitava nella via che i condannati al patibolo percorrevano con una corda al collo. Ai dettagli, definiti con estrema precisione, la componente luminosa conferisce grande risalto: dal volume della colonna alla corona di spine, alla piega delle labbra, all'incavo del collo, ai peli sottili della barba, alle ciocche attorcigliate dei capelli che paiono umide e morbide, al nodo della corda. La verità e il senso dell'«Ecce Homo» stanno nello sguardo dubbioso e ferito, quasi al limite della fede, come di chi soffre molto e sa che è solo l'inizio. Gesù nel dolore vive fino in fondo la sua condizione umana di sofferenza, di dubbio, di angoscia tanto che ad un certo punto le lacrime possono dare l'impressione che l'umanità prevalga sulla natura divina, ma dall'espressione del viso trapela l'accettazione consapevole del suo sacrificio che salverà l'umanità.

Il Cristo crocifisso dell'affresco absidale (carico di simboli e di allegorie) è anch'esso un «Christus patiens», sofferente, oppresso dal dolore, che nel suo essere uomo si riappropria di tutte le sofferenze umane: il viso reclinato sulla spalla destra, gli occhi



Sopra, dall'alto, particolare della scultura lignea della Crocifissione e dell'affresco nell'abside centrale che si trovano nella Collegiata di Fiorenzuola

chiusi, la fronte corrugata, le labbra tirate nello sforzo di trattenere un grido di dolore: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Nell'evidenziare il martirio di Cristo-uomo il pittore vorrebbe in un certo senso suscitare una sorta di empatia con il Salvatore e di sincera devozione.

Il Crocifisso ligneo, collocato nell'abside sinistra, ci offre l'immagine di un Gesù nobile e Signore:

nel viso si legge l'abbandono della morte appena avvenuta, ha gli occhi chiusi, la piega delle labbra distesa, l'espressione del volto pacata e dolce: il Suo Spirito si è ricongiunto al Padre. Noi fedeli nelle espressioni dei volti di Gesù che i tre artisti hanno rappresentato possiamo cogliere il segno dell'Amore misericordioso di Dio che tutti ci comprende e ci salva.

Gabriella Torricella

Il prossimo 3 aprile lo spettacolo «Lieto Battesimo di Fiorenzuola Città»

Fiorenzuola, sessant'anni fa il titolo di città

Tra le iniziative, l'intitolazione della biblioteca comunale a Mario Casella

Sessant'anni fa il Comune di Fiorenzuola ottenne il titolo di città. L'Amministrazione comunale ha programmato, per celebrare questa importante ricorrenza, una serie di iniziative che si sono svolte in questo mese.

La prima è stata quella di domenica 28 febbraio: in Municipio si è tenuta

l'intitolazione ufficiale della Biblioteca Comunale al Filologo Prof. Mario Casella. Inoltre sono state dedicate due sale della Biblioteca stessa a Gianni Boiardi, ex bibliotecario; Zilla Cremonini, fondatrice di Italia Nostra Val d'Arda; ed a Nicola Arata, bibliotecario negli anni Quaranta.

Per l'occasione la Biblioteca ha allestito un'esposizione di libri dedicata a Mario Casella e ad Aldo Braibanti (a cui è stato intitolato lo spazio culturale dell'Ex Macello il 5 marzo) con tutte le rispettive opere presenti nel Polo bibliotecario piacentino (in esposizione) per tutta la durata delle celebrazioni.

«Nel 1986 - ha detto il sindaco Giovanni Compi-

ni nel suo discorso inaugurale - si tenne a Fiorenzuola un importante convegno sulla figura di Mario Casella, fortemente voluto dall'Assessore Adriana Bertoni ed organizzato dalla Deputazione di Storia Patria e dalla Società Dantesca Italiana. Fu posta anche una lapide a ricordo, furono pubblicati gli atti nel 1991, ma ci si dimenticò di intitolare formalmente la Biblioteca Comunale di Fiorenzuola all'illustre filologo fiorenzuolano. Oggi colmiamo questa dimenticanza».

«Non vogliamo solo celebrare e solennizzare, non solo riconoscere ed onorare illustri cittadini - ha spiegato l'assessore alla Cultura Augusto Bottioni -, ma ricordare alle giovani

generazioni, sollecitarle ed invitarle a conoscere per ammirare ed imitare, negli intenti e nell'amore per la propria città, coloro che tanto hanno dato e che tanto l'hanno amata».

Presenti alla cerimonia, Francesco Mazzetta, bibliotecario, responsabile attuale della biblioteca, Eugenio Fabris del Circolo Storico e Andrea Sozzi della Proloco di Fiorenzuola.

Il 20 marzo, è stata invece inaugurata la Sala dell'Onore (Hall of Fame) completa presso la Sala dell'Orologio del Municipio di Fiorenzuola d'Arda, in collaborazione con il Circolo Storico.

IL PROSSIMO APUNTAMENTO - Infine il 3 aprile alle 16, presso il



Sopra, la cerimonia di intitolazione ufficiale della Biblioteca Comunale al Filologo Prof. Mario Casella

teatro Verdi verrà presentato il libro «Brillante cittadina vivace e simpatica - Fiorenzuola d'Arda negli anni 1950-1960» (una pubblicazione a cura del Circolo Storico che approfondisce le vicende dell'assegnazione del titolo di Città) e a seguire, verrà messo in scena lo spettacolo teatrale rievocativo dal titolo «Lieto Battesimo di Fiorenzuola Città» proposto dalla Compagnia «Il Gioco

delle Parti», in collaborazione con la Scuola Comunale di Musica e la partecipazione del rinnovato Coro Folk. Non mancheranno scenette storiche sul passato della città sull'Arda, sulla base di testi dell'analoga iniziativa del 1957 e sulla base di una rilettura moderna delle tradizioni fiorenzuolane estrapolata dalla pubblicazione «Il Signor Ceraunvolta».

Leonardo Trespidi

Per questo numero grazie anche a: Roberto Agosti, Salvatore Bafurno, Martina Boiardi, Alessandro Bonini e Merij Veneziani, Ada Cigala, Fausto Fermi, Gianluca Grandi e Cristina Ziliani, Silvia Loschi, Massimo Magnaschi, don Alessandro Mazzoni, Donata Meneghelli, Gian Franco Negri fotografo, Alfonso Setti, Gabriella Torricella, Leonardo Trespidi.



DOTT.SSA MASINI FRANCESCA

CONSULENTE DEL LAVORO

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730